

Servizio Civile Volontario Nazionale:

dopo il progetto “Solidi e solidali”, quali strade percorrere come Associazione?

Il 1° ottobre 2005 hanno terminato il periodo di Servizio Civile i volontari che sono stati selezionati dai centri con i quali abbiamo presentato nel giugno 2003 il primo progetto di S.C.V. (Servizio Civile Volontario).

Ricordiamo che questo progetto è stato un progetto pilota che serviva a “transitare” l’esperienza decennale maturata dall’Associazione con l’O.d.C. alla nuova prospettiva di Servizio Civile Volontario.

Infatti, su direttiva dei Presidenti AGESCI, nella primavera 2003, avevamo contattato alcune realtà appartenenti al circuito del C.N.C.A. (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza) e con questi abbiamo realizzato questo progetto.

Si pone ora la questione di quali strade intraprendere come Associazione in merito al Servizio Civile Nazionale Volontario.

Sulla base della normativa vigente, e dell’esperienza fatta con il progetto “Solidi e solidali”, sulla base dell’incontro di verifica del progetto “Solidi e solidali” avvenuto l’otto febbraio scorso, possiamo ipotizzare quattro possibili alternative:

- 1) censire progetti esistenti e pubblicizzarli attraverso i nostri circuiti a R/S e a Capi;
- 2) realizzare dei progetti che ci vedano come Ente capofila accreditato di 2^a classe per il S.C.V., progetti che verrebbero attuati in realtà in qualche modo “amiche”, con cui abbiamo già una storia (Arcobaleno e Azimut) o con cui Gruppi e/o Unità locali collaborano o svolgono servizio (Per realizzare un “albo” di queste dovremo avvalerci delle Segreterie Regionali, degli incaricati regionali Fo.Ca., R/S e P.N.S., nonché dei Responsabili Regionali) ma anche eventualmente da realtà gestite direttamente dall’AGESCI (ad es. Fondo Micciulla, La Cordata, Ca’ Fornelletti e altre realtà simili...)

Per quanto riguarda la prima ipotesi all’Associazione spetterebbe solo la parte informativa, tutto il resto del servizio (compresi tutti gli oneri burocratici/organizzativi) verrebbe gestito dalle realtà stesse di servizio. Potrebbe essere una buona occasione per proporre ai nostri R/S e ai nostri Capi, che intendono intraprendere l’esperienza di SCV, dei servizi di qualità in qualche modo garantiti e verificati costantemente con i nostri Associati che stanno terminando il loro servizio presso quelle realtà. Quindi diventerebbe sostanzialmente uno strumento per i nostri Associati per aiutarli ad orientarsi verso una scelta di servizio che garantisca loro un certo margine di qualità, evitando che si rivolgano al primo Ente che “incontrano”. Potremmo anche apparire nei progetti presentati al Ministero in quanto aderenti al singolo Progetto. Ci permetterebbe di metterci in “rete” con realtà significative di Servizio, alle quali dovremmo comunque chiedere degli “standard” qualitativi di servizio (formazione; servizio alla persona etc.).

Per quanto riguarda la seconda ipotesi a noi aspetterebbe tutta la parte burocratica, formativa e di gestione amministrativa dei volontari. È opportuno evidenziare che una scelta di questo tipo comporterebbe il nostro accreditamento in quanto Ente di SCV con tutti gli oneri che ne competono quali le figure professionali (vedi anche *glossario* a fine documento):

- responsabile del SCV;
- progettista;
- formatore;
- selettore;
- esperto del monitoraggio;

- responsabile amministrativo;
- responsabile informatico

Figure che possono anche essere dei volontari, individuate quindi all'interno dell'Associazione, ma che potrebbero essere anche delle persone della Segreteria Nazionale, in particolare per quanto riguarda le ultime due figure professionali elencate.

Per quanto riguarda il livello di accreditamento, nella terza ipotesi la classe di accreditamento relativa sarebbe la seconda, con il vincolo di portare ad un minimo di 31 le sedi locali di progetto.

Come sede locale di progetto sono individuabili i seguenti casi (vedi anche *glossario* a fine documento):

- diverse realtà di servizio (Comunità, Cooperative);
- stessa realtà di servizio ma con due o più sedi diverse di servizio;
- stessa sede di servizio ma due o più ambiti/progetti di servizio.

Quindi sarebbe sufficiente individuare almeno una realtà di servizio (Comunità) in ogni Regione e sviluppare, in tutto, 31 progetti diversi per tipologia o sede.

Rimane aperta la domanda se come Associazione ci interessa in qualche modo proseguire il cammino avviato con l'OdC, che ci vedeva come Ente convenzionato, diventando ora Ente accreditato al SCV e istituire rapporti di partenariato con altri Enti che diventerebbero a tutti gli effetti nostri centri operativi.

Ci domandiamo se e quanto come Associazione possiamo/vogliamo investire dal punto di vista economico.

È evidente che non è possibile portare avanti un progetto di questo tipo solo attraverso uno o più capi volontari (anche per i tempi ministeriali che molte volte sono decisamente stretti) e quindi si renderebbe necessario "staccare" in toto o in parte una persona della segreteria nazionale designandola occuparsi di tutta la parte prettamente burocratica del progetto:

- rapporto con l'Ufficio Nazionale del Servizio Civile;
- presentazione domande;
- corrispondenza con i centri di Servizio;
- sollecito dell'inoltro della documentazione competente da parte dei centri di Servizio;
- etc.

In sede di verifica del progetto "Solidi e solidali" s'è aperta anche l'ipotesi che siano anche i centri di servizio stessi a contribuire con una loro quota (da stabilire ovviamente) alle spese di gestione del Servizio Civile.

Rimane ovviamente la disponibilità della pattuglia PNS a seguire la parte più valoriale/contenutistica del SCV, nonché la redazione dei progetti stessi e la formazione dei volontari (con il supporto anche della Fo.Ca.).

Accreditarci come Ente di Servizio Civile Nazionale vorrebbe dire:

- offrire un servizio a realtà/comunità che non hanno la possibilità di accreditarsi in modo autonomo;
- offrire delle occasioni di formazione alla "cittadinanza" ai volontari (non necessariamente associativi) che aderirebbero ai nostri progetti di Servizio Civile (la formazione specifica sarebbe sempre riservata alle singole sedi di attuazione del servizio);
- prendere una precisa posizione politica in merito al Servizio Civile Nazionale Volontario (a cui dovrebbe conseguire anche una riflessione sulla proposta di legge Realacci per l'istituzione di un Servizio Civile Nazionale Obbligatorio e eventualmente anche approfondire la questione della presentazione da parte dei ragazzi in età di "leva" della dichiarazione di Obiezione di Coscienza).

La domanda di accreditamento deve venir presentata all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile Volontario, entro il 15 marzo 2006, completa di:

- 1) Copia dell'atto costitutivo e dello statuto dell'ente (per i soli enti privati non profit);
- 2) Autocertificazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 28/12/2000, n.445, esclusivamente del legale rappresentante dell'ente, debitamente firmata ed accompagnata dalla fotocopia di un documento di identità in corso di validità legale, attestante in modo puntuale le attività svolte dall'ente in uno o più settori previsti dall'articolo 1 della legge 6 marzo 2001, n. 64, negli ultimi tre anni, come specificati al paragrafo 3.1 della presente circolare.
- 3) Carta di impegno etico del servizio civile nazionale debitamente sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente.
- 4) Indirizzo e-mail dell'ente.
- 5) Sito Internet dell'ente con una pagina dedicata al servizio civile nazionale.
- 6) Eventuali modelli 1.1 debitamente compilati e sottoscritti, unitamente a tutta la documentazione ivi indicata, concernente gli enti che intendono accreditarsi in qualità di sedi di attuazione di progetto dell'ente richiedente e legati a quest'ultimo da vincoli associativi, consortili o federativi, ovvero da accordi di partenariato.
- 7) Sedi di attuazione di progetti di cui si richiede l'accreditamento, per le quali è previsto il solo inserimento sul sistema informatico Helios.
- 8) Nominativi dei formatori corredati dai relativi curricula.
- 9) Nominativi dei progettisti corredati dai relativi curricula.
- 10) Nominativi degli esperti del monitoraggio, corredati dai relativi curricula.
- 11) Nominativo del responsabile amministrativo, corredato dal relativo curriculum.
- 12) Nominativo del responsabile informatico, corredato da relativo curriculum.
- 13) Nominativi dei selettori, corredati dai relativi curricula.
- 14) Nominativo del responsabile del servizio civile nazionale, corredato da relativo curriculum.
- 15) Sistema di comunicazione e di coordinamento.

Inoltre all'atto della presentazione dei progetti gli enti, oltre agli operatori locali di progetto, dovranno assicurare la presenza di tutor e responsabili locali di enti accreditati nel numero e con i requisiti indicati per le singole figure nell'allegato glossario da valutare mediante i relativi curricula.

Da evidenziare anche che la pagina web del SCV non dovrebbe essere più una pagina all'interno della pagine del settore PNS ma una cosa a sé stante, magari con un link diretto sulla home page del sito AGESCI e sul portale capi nonché sul portale R/S. Per ora infatti la pagina web del SCV era un'appendice di quelle del settore e si trovava *linkata* nella home page solo nei periodi in cui sono apparse delle news relative al SCV. Negli altri periodi era praticamente inaccessibile se uno non la conosceva già. Inoltre, essendo parte delle pagine del settore PNS, poteva sembrare una cosa voluta dal singolo settore e non una precisa scelta dell'Associazione.

Infine ricordo che è stato creato un indirizzo mail ad hoc serviziocivile@agesci.it, al quale si sono rivolti diversi associati e/o Gruppi (35/40 in tutto) con diverse domande riferite a:

- a) informazioni generiche sul SCV;
- b) informazioni relative ai progetti di SCV dell'AGESCI (sia su "Solidi e solidali" sia su possibili nuovi progetti);
- c) informazioni relative alla copertura territoriale dei progetti di SCV dell'AGESCI;
- d) informazioni relative a nuovi progetti da presentarsi come singoli Gruppi, Zone o in collaborazione con il nazionale;
- e) informazioni relative a realtà dove svolgere servizio in occasione di Route di Clan.

Considerando che l'indirizzo mail prima citato era riportato solamente sulle pagine web di cui sopra, e di conseguenza non ha avuto una grande diffusione, si può ritenere significativo il numero dei contatti ricevuti e anche con una omogenea distribuzione geografica. Pertanto potrebbe diventare un'utile strumento per i nostri associati anche nel caso ci si dovesse limitare ad una scelta ipotizzata nel punto 1, infatti le sedi di realizzazione dei progetti che andremmo a sponsorizzare, potrebbero diventare anche occasioni di servizio per Route di Clan. In cambio potremmo chiedere ai Clan, che usufruiscono di questo servizio di collegamento, di compilare una scheda di valutazione dell'esperienza di servizio, scheda che tornerebbe utile per verificare la proposta di SCV che andiamo a fare ai nostri associati.

GLOSSARIO E COMPATIBILITA' DEI RUOLI.

Sede di attuazione di progetto: è l'unità operativa di base dell'ente al di sotto della quale non può essere istituita altra struttura di livello inferiore ed è caratterizzata dalla disponibilità della stessa da parte dell'ente e dalla presenza di personale dipendente o volontario o a contratto dell'ente. Anche gli enti non profit potranno avere, in capo alla stessa sede locale, due o più sedi di attuazione dei progetti. Sulla stessa sede fisica, che dovrà possedere tutti i requisiti previsti per la sicurezza sui luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e successive modificazioni ed integrazioni, possono fare capo più sedi di attuazione di progetto, che si riferiscono ovviamente a progetti tra loro diversi.

Accordo di partenariato: è l'accordo mediante il quale un ente non accreditato (organizzazione di accoglienza), affida ad un ente accreditato (ente capofila) la presentazione e la gestione per suo conto di progetti di servizio civile nazionale, definendo le rispettive funzioni e responsabilità. In ogni caso l'ente non accreditato deve essere in possesso dei requisiti dell'assenza di scopo di lucro, della corrispondenza tra fini istituzionali e finalità previste dalla legge n. 64 e dello svolgimento di un'attività continuativa da oltre tre anni. L'accordo di partenariato è presentato al momento della domanda di accreditamento da parte dell'ente capofila. Il modello allegato alla presente circolare (all. 2) contiene gli elementi essenziali e non derogabili dell'accordo, ma può essere integrato da ulteriori previsioni concordate tra le parti; in particolare, può non essere portata a conoscenza dell'Ufficio competente la parte riguardante il corrispettivo economico pattuito.

Responsabile del servizio civile nazionale (solo per enti che chiedono l'iscrizione alla prima, seconda e terza classe): dipendente o volontario, che abbia avuto esperienze dirette di gestione del servizio civile volontario in qualità almeno di responsabile di un progetto già terminato o di responsabile di sede di assegnazione ai sensi della legge n. 230 del 1998, per almeno un anno. L'incarico di responsabile del servizio civile nazionale deve risultare da deliberazione degli organi decisionali dell'ente. L'incarico è compatibile, in presenza dei requisiti richiesti, alternativamente o con l'incarico di progettista o con quello di formatore ed incompatibile con tutti i restanti incarichi previsti. L'incaricato è responsabile del servizio civile in tutte le sue articolazioni e manifestazioni, di cui risponde direttamente all'Ufficio nazionale o alla Regione o Provincia autonoma competente. Coordina le sedi e l'attività di tutti i responsabili di sede locale di progetto, rappresenta, all'interno dell'ente, l'ultima istanza per le controversie nate con i volontari coinvolti nei progetti, fatte salve altre autonome modalità dell'ente stesso e fatta salva la responsabilità generale dell'Ufficio nazionale. E' l'unico soggetto dell'ente accreditato ad intrattenere rapporti con l'Ufficio nazionale o la Regione o la Provincia autonoma competente.

Progettista: dipendente, volontario o altro personale con contratto specifico che abbia maturato una esperienza almeno triennale nella progettazione dell'assistenza sociale, dell'ambiente e protezione civile, della cultura ed educazione. L'incarico di progettista è compatibile, in presenza dei requisiti richiesti, con quello di formatore, selettore ed esperto del monitoraggio per un massimo di tre incarichi tra i quattro possibili ed è incompatibile con tutti i restanti incarichi previsti. Per le classi di accreditamento dove è previsto la figura del responsabile del servizio civile nazionale (1[^], 2[^] e 3[^]), l'incarico di progettista è compatibile, in presenza dei requisiti richiesti, con quest'ultimo ma in questo caso non è compatibile con nessun altro incarico di quelli previsti.

Formatore: dipendente, volontario o altro personale con contratto specifico, in possesso di titolo di studio di istruzione superiore, con esperienza professionale in ambito formativo di almeno:

- a) tre anni (minimo 50 giornate di formazione annue risultanti dalla media aritmetica delle giornate di formazione effettuate nei tre anni previsti), di cui uno nell'ambito specifico del servizio civile non inferiore alle 50 giornate;

oppure

- b) 1200 ore di formazione negli ultimi sei anni, di cui 200 nell'ambito specifico del servizio civile.

In entrambi i casi l'esperienza di servizio civile può essere sostituita dalla frequenza di un percorso formativo organizzato dall'Ufficio nazionale o dalla Regione o Provincia autonoma competente, da considerarsi in aggiunta ai tre anni o alle 1200 ore di esperienza formativa prevista.

Per le classi superiori alla quarta il rapporto formatore/volontari è di un formatore ogni 200 volontari o frazione di 200. L'incarico di formatore è compatibile, in presenza dei requisiti richiesti, con quello di progettista, selettore ed esperto del monitoraggio per un massimo di tre incarichi tra i quattro possibili ed è incompatibile con tutti i restanti incarichi previsti.

Per le classi di accreditamento dove è previsto la figura del responsabile del servizio civile nazionale (1[^], 2[^] e 3[^]), l'incarico di progettista è compatibile, in presenza dei requisiti richiesti, con quest'ultimo ma in questo caso non è compatibile con nessun altro incarico di quelli previsti.

Selettore (solo per enti che chiedono l'iscrizione alla prima e seconda classe): dipendente, volontario o con contratto specifico, che abbia svolto l'attività di selezione del personale o di gestione di risorse umane per almeno un anno. L'incarico di selettore è compatibile, in presenza dei requisiti richiesti, con quello di formatore, progettista ed esperto del monitoraggio, per un massimo di tre incarichi tra i quattro possibili ed è incompatibile con tutti i restanti incarichi previsti.

Esperto del monitoraggio: dipendente, volontario o altro personale con contratto specifico in possesso di titolo di studio di istruzione superiore ed esperienza di raccolta ed elaborazione dati/informazioni. L'incarico di esperto del monitoraggio, in presenza dei requisiti richiesti, è compatibile con quello di progettista, selettore e formatore per un massimo di tre incarichi tra i quattro possibili ed è incompatibile con tutti i restanti incarichi previsti.

Responsabile amministrativo: dipendente, volontario o altro personale con contratto specifico, in possesso di diploma di scuola media di secondo grado ad indirizzo amministrativo-contabile, ovvero titoli professionali evidenziati da un curriculum dal quale risultino almeno due anni di esperienza nelle attività specifiche, ovvero in possesso della specifica qualifica di inquadramento nell'organico se dipendente di enti pubblici. Nel solo caso di dipendenti di enti pubblici occorre trasmettere anche l'atto formale di nomina.

L'incarico di responsabile amministrativo è compatibile con il solo incarico di responsabile informatico ed è incompatibile con tutti i restanti incarichi previsti.

Responsabile informatico: dipendente, volontario o altro personale con contratto specifico, in possesso di diploma di scuola media di secondo grado ad indirizzo informatico, ovvero titoli professionali evidenziati da un curriculum dal quale risultino almeno due anni di esperienza nelle attività specifiche, ovvero in possesso della specifica qualifica di inquadramento nell'organico se dipendente di enti pubblici. L'incarico di responsabile informatico è compatibile con il solo ruolo di responsabile amministrativo ed è incompatibile con tutti i restanti incarichi previsti.